

**IL CASO.** La Fp-Cgill contesta le condizioni degli alloggi per il personale

# Villa Paradiso «divide» gli agenti e la direttrice

Il sindacato della polizia penitenziaria invoca un'ispezione. Gioieni: «Non c'è alcun obbligo»



La direttrice del carcere di Cantone Mombello, Francesca Gioieni

Secondo il sindacato di categoria Fp-Cgill, il nome Villa Paradiso «inganna sulle reali condizioni degli alloggi in cui vivono gli agenti di polizia penitenziaria in servizio nelle due carceri di Brescia, Cantone Mombello e Verziano». Nella palazzina di via della Ziziola, l'umidità sarebbe tanto «forte che pare muschio, le stanze fredde per il malfunzionamento del riscaldamento, le tubazioni dei bagni otturate e la pulizia delle parti comuni discutibili». Eppure - sostiene la nota sindacale - «il canone d'affitto mensile non fa sconti, anzi è oneroso per le tasche degli agenti, a fronte di alloggi fatiscenti al limite della dignità». Da qui la richiesta: per Natale Minichillo, segretario della Funzione pubblica della Cgill Lombardia, e per Calogero Lo Presti, coordinatore regionale della Fp Cgill Lombardia della Polizia penitenziaria «l'Amministrazione deve rendere queste stanze abitabili e decenti, nel rispetto delle persone che le occupano». E «non basta limitarsi a spostare qualche lavoratore da una stanza all'altra senza risolvere il problema - avvertono i due sindacalisti - Considerata la posizione di

Ferrna la replica della direttrice del carcere di Cantone Mombello, direttamente chiamata in causa del sindacato: «Il corpo della Polizia penitenziaria - ricorda - è stato smilitarizzato nel 1990 e da allora non esiste più l'obbligo di "casermaggio" da parte dell'amministrazione: nessun dipendente, cioè, ha "diritto" a un alloggio. Ciò nonostante, grazie a una contratto di comodato d'uso con la Provincia che scadrà il prossimo dicembre, finora gli agenti hanno potuto dormire di Villa Paradiso, non certo un hotel a tre stelle, ma comunque una soluzione adeguata, con tanto di palestra a disposizione e di abbonamento a Sky nella sala comune».

**IL GIUDIZIO** della direttrice è dettato da una conoscenza diretta della realtà («Io stessa ho dormito più volte in una di quelle stanze, dove abita da due anni anche il nostro comandante») e proporzionato al costo dell'affitto: meno di 40 euro al mese per la stanza singola con il bagno, compresi acqua, luce e gas; gratis tutte le altre stanze con bagno comune. Certo, la carenza di fondi pubblici limita la manutenzione, ammette la direttrice, «ma l'attenzione è costante, assicurata - e un tubo si può rompere di tanto in tanto anche negli appartamenti per cui si pagano mille euro al mese». Per di più, a Villa Paradiso per esigenze di sicurezza è garantita la vigilanza 24 ore su 24, con l'impiego quotidiano di quattro agenti. «Certo - aggiunge la direttrice - se si facesse un nuovo carcere, con alloggi annessi, anche questa situazione potrebbe migliorare». ● **R.C.R.**

**L'umidità pare muschio, le stanze sono fredde e il canone non fa sconti**  
**MINICHILLO LO PRESTI SINDACALISTI FP CGILL LOMBARDA**

**Ho dormito lì anch'io: ci sono Sky e la palestra La singola? Costa 40 euro al mese**  
**FRANCESCA GIOIENI DIRETTRICE CANTONE MOMBELLO**

stallo della direzione della Casa circondariale di Brescia», la Fp Cgill Lombardia ha chiesto al Provveditore regionale e agli organi di vigilanza competenti se gli alloggi possano dichiararsi abitabili e se vi sia documentazione in merito. «Diversamente - annunciano - richiediamo un'ispezione affinché si appurino le oggettive condizioni delle camere. E che con la massima urgenza vengano fatti i lavori di sistemazione necessari». E «a fronte dell'eventuale mancata presa in carico della problematica» - annunciano Minichillo e Lo Presti - la Fp Cgill intraprenderà iniziative pubbliche per il rispetto della dignità di questi lavoratori».

**POLITICA.** Nuova associazione nel Pd e polemica con l'«Adesso! Brescia» in E' subito scontro col

Immediato lattacco alla dirigenza provinciale Lambert: «Situazione stagnante, solo parole»



Sbarca in città. «Adesso! Brescia», associazione facente parte del network «Adesso! Italia», battezzato a Firenze lo scorso settembre.

Coordinatrice provinciale e presidente della nuova realtà sarà Francesca Mazzoleni, che spiega le ragioni dell'iniziativa: «Vogliamo essere uno spazio democratico, critico, aperto agli iscritti e ai simpatizzanti del Pd, costruito per interrogarsi sulle sorti del partito, capace di proporre progetti concreti legati al territorio bresciano, in sintonia con la rete nazionale». «Adesso! Italia è nata dall'esigenza di dare un corso ordinamento ai comitati e alle associazioni emersi con la prima candidatura di Matteo Renzi alle primarie», puntualizza il coordinatore regionale Luca Benzo, «vogliamo restituire importanza alle periferie, alle loro iniziative mirate su temi scottanti, gli stessi che il Governo sta affrontando».

**«NON SIAMO** ultras di Renzi - specifica - ma ci riconosciamo nei valori fondanti del Pd, partito moderno, inclusivo e riformista». Uno spirito di rinnovamento che, stando a quanto fanno capire i componenti di «Adesso! Brescia», non è riu-

Gli esponenti dell'associazione «Adesso! Brescia» ad intaccare il tessuto connettivo del partito, soprattutto nei territori lontani da Roma. Una sorta di depotenziamento di quella che sembrava un'onda inarrestabile, generata dall'arrivo al Nazareno prima, a palazzo Chigi poi, dell'ex sindaco di Firenze, una spinta smorzata dalle resistenze incontrate nelle Federazioni periferiche. Lo sostiene, Claudio Lambert, che mette nel mirino la dirigenza di via Risorgimento: «La situazione bresciana è stagnante, sentiamo solamente chiacchiere». Il sindaco di Capriano Del Colle rincara la dose, sostenendo di assistere ad «atteggiamenti camuffati da novità, a trucchi

nuovi pro appella to, secondi servizi berti non il dando massimo vincita ci del partito «cambiò che farò a Michele